



CYBERSICUREZZA IN AZIENDA

Impatto sulle PMI bresciane

| Hai mai subito attacchi o frodi informatiche? |     |
|---|-----|
| SI  | 38% |
| NO  | 63% |

L'indagine «Cybersicurezza in azienda, impatto sulle PMI bresciane» è tesa a rappresentare la situazione di rischio vissuto o percepito sul tema della sicurezza informatica, dalle piccole e medie industrie associate a Confapi Brescia. Cento le imprese interrogate, rappresentative del tessuto associativo. Prevalle il settore metalmeccanico, con un organico al di sotto dei 50 dipendenti, ed un fatturato prevalentemente tra 2 e 5 milioni di euro.

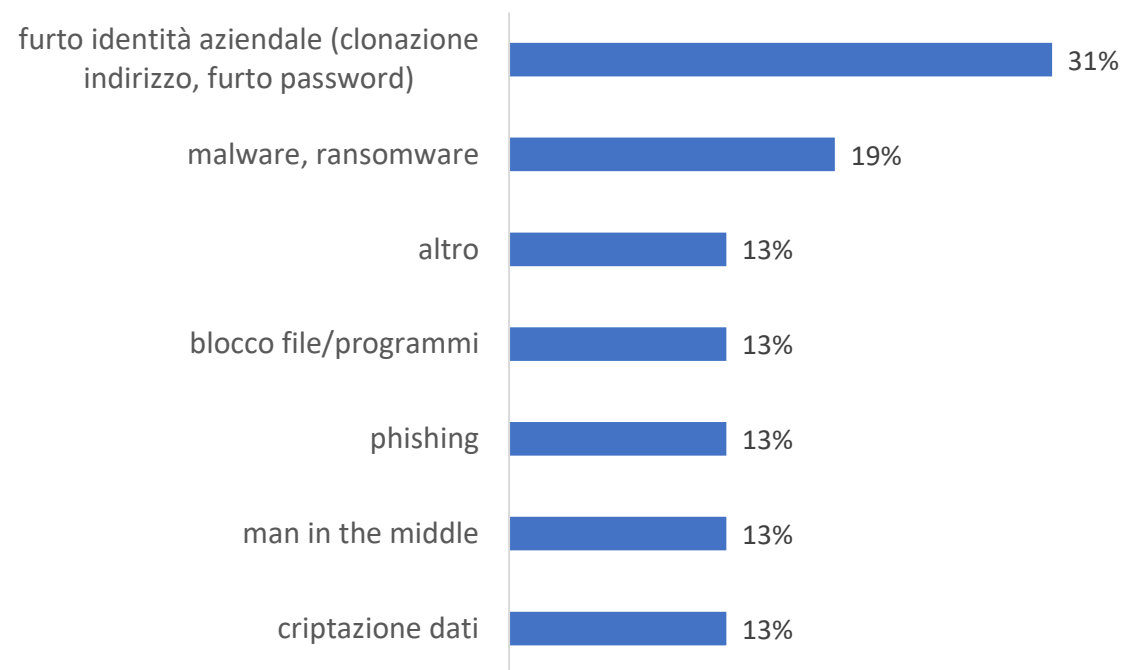
Circa 4 imprese su 10 (38%) ha vissuto l'esperienza di attacchi o frodi informatiche. Si tratta di attacchi trasversali rispetto alla dimensione aziendale, al volume d'affari realizzato, o al settore, come evidenziato dalla tabella di dettaglio.

Particolarmente colpite le imprese del settore metalmeccanico, che rappresentano il settore di appartenenza più diffuso per le imprese associate a Confapi Brescia.

| settore                       | fatturato |                                       | n.dipendenti |             |
|-------------------------------|-----------|---------------------------------------|--------------|-------------|
| Metalmeccanico                | 47%       | <i>più di 2Mil, meno di 5Mil€</i>     | 37%          | 20-49 37%   |
| Produzioni Meccaniche         | 16%       | <i>più di 5Mil, meno di 10Mil€</i>    | 21%          | 16-19 21%   |
| Chimico                       | 5%        | <i>più di 10Mil, meno di 20Mil€</i>   | 11%          | 10-15 11%   |
| Edile-lapideo                 | 5%        | <i>più di 1Mil, meno di 2Mil€</i>     | 11%          | 100-249 11% |
| Elettromeccanica              | 5%        | <i>meno di 500.000€</i>               | 5%           | 6-9 11%     |
| Impiantistica                 | 5%        | <i>più di 20Mil, meno di 50Mil€</i>   | 5%           | 1-5 5%      |
| Informatica-telecomunicazioni | 5%        | <i>più di 500.000€, meno di 1Mil€</i> | 5%           | 50-99 5%    |
| Macchine                      | 5%        | <i>più di 50Mil€</i>                  | 5%           |             |
| Servizi alle imprese          | 5%        |                                       |              |             |

| Hai mai subito attacchi o frodi informatiche? |     |
|---|-----|
| SI  | 38% |
| NO  | 63% |

**PRINCIPALI ATTACCHI SUBITI\***



\* risposte multiple

Tra le diverse tipologie di attacco subito dalle imprese intervistate, prevale senz’altro il furto di identità aziendale, che si traduce nella clonazione di indirizzi mail, nel furto di password, nell’accesso a pagine social. Accomuna il 31% degli intervistati.

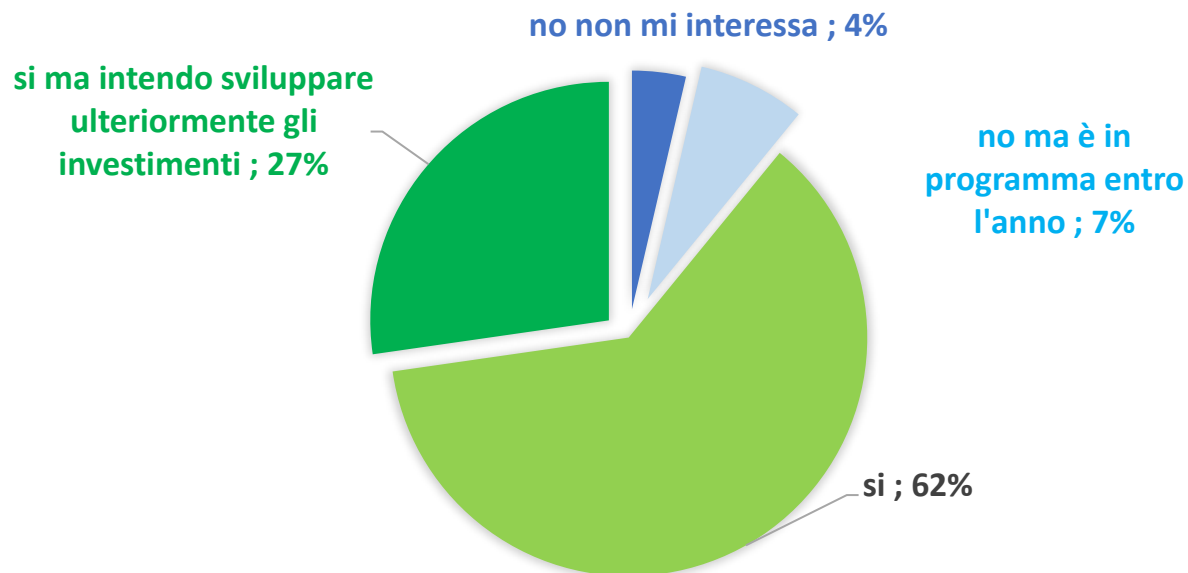
Diffusa tuttavia anche l’esperienza con altre forme di attacco informatico: per due associati su 10 è accaduta con malware e ransomware.

Presenti, ma in misura minore, altre tipologie di attacchi informatici – dal phishing al *man in the middle*, alla criptazione dei dati.

### RILIEVO DEL TEMA CYBERSICUREZZA PER L'IMPRESA



### HAI INVESTITO IN MISURE VOLTE AD ASSICURARTI UN CERTO GRADO DI SICUREZZA INFORMATICA?



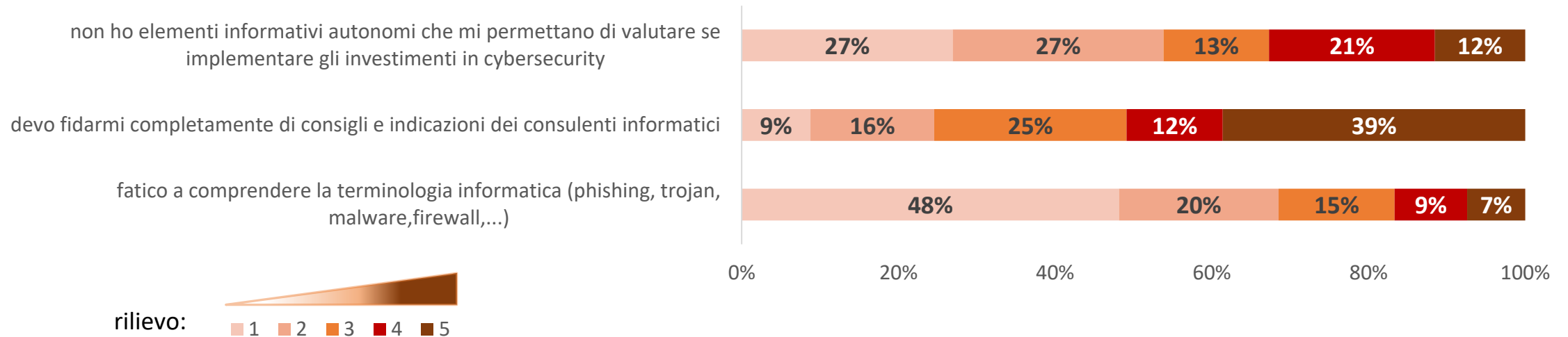
Il tema viene fortemente sentito dalle PMI bresciane: più della metà (55%) vi attribuisce rilievo massimo (5), cui si aggiunge un ulteriore 28% che riconosce un peso comunque molto alto (4 su una scala da 1 a 5).

La consapevolezza circa il rilievo del tema ha portato una parte maggioritaria di imprese (89%) ad investire in misure volte ad assicurare sicurezza informativa o a voler implementare ulteriormente gli investimenti.

Tra coloro che non sono protetti dal punto di vista della sicurezza informatica, il 7% ha già in programma sistemi di autotutela da introdurre entro il 2023.

Chi non è interessato si giustifica con mancanza di fiducia nei sistemi in commercio, o nella inutilità rispetto alla propria realtà aziendale.

CYBERSECURITY: COMPETENZE DIFFUSE TRA LE PMI

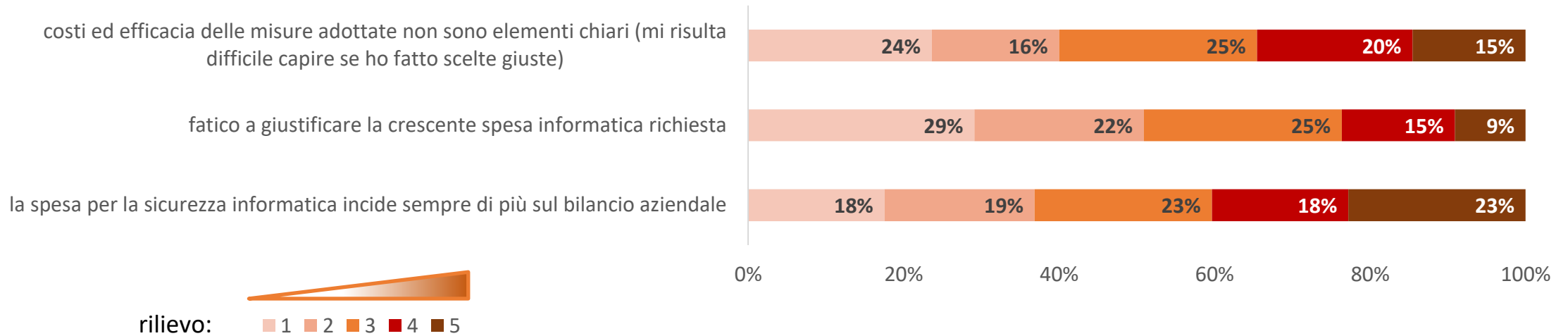


Il tema della cybersecurity, naturalmente complesso, richiede lo sviluppo di conoscenze dedicate, peraltro in continuo aggiornamento. Laddove per l'impresa non sia possibile disporre di un autonomo metro di valutazione della situazione prefigurata in azienda, o di una figura interna che possieda adeguate competenze informatiche per affrontare il tema, si pone un problema rilevante di fiducia: più della metà degli intervistati deve riporre la propria fiducia nei consulenti informatici per mancanza di conoscenze adeguate.

4 PMI su 10 affermano di doversi affidare completamente a consigli e indicazioni di consulenti informatici, affermazione in cui si ritrova quasi completamente un ulteriore 12%.

La terminologia informatica viene percepita come troppo complessa da un numero complessivamente contenuto di imprese; tuttavia, la capacità di comprensione di un gergo tecnico non consente di accumulare elementi informativi autonomi, atti a consentire alle imprese una valutazione autonoma circa gli investimenti da metter in campo per la corretta protezione contro cyber attacchi – come ben ammesso dal 33% delle intervistate.

IN MERITO ALLA SPESA PER CYBERSECURITY



La reticenza verso l'adozione di misure di cybersecurity non si correla solamente alla incapacità di molte imprese di dare una valutazione di congruità delle misure proposte dai consulenti, ma anche al peso finanziario che ne deriva.

Da un lato, spesso risulta difficile capire se, in termini di costo e di efficacia, le misure proposte e adottate siano state corrette (35% degli intervistati). D'altro canto, l'accelerazione dei processi digitali, comporta una accelerazione nell'obsolescenza delle misure di sicurezza informatica in uso tra le imprese.

La spesa correlata, presenta un ciclo di vita in forte contrazione (rapida obsolescenza) e impegni finanziari crescenti a causa di rischi d'attacco sempre più sofisticati e difficili da contrastare.

Una scarsa capacità di valutazione della spesa informatica si riscontra in 24 imprese su 100, mentre le restanti confidano di esser in grado di decidere la congruità della spesa, diviene sempre più complesso per le piccole e medie industrie il contemplare la copertura a bilancio di spese crescenti per la protezione da danni informatici, come confermato da 41 associati su 100. qualche difficoltà, seppur di minor criticità per un ulteriore 23%.